

S. Benedetto, abate, patrono d'Europa (festa)

SABATO 11 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (ADATTAMENTO DI GERMAGNO)

*Vivere in Dio
e restare al suo cospetto,
lasciar tutto
per cercare la pace;
scegliere il silenzio
per gustar la Parola,
come il discepolo
che attende un cenno, un ordine...*

*Star nel deserto
per portare l'uomo a Dio,
assentire
a rinascere sempre,
tradurre in pazienza
ogni buon desiderio;
poter essere anche traditi
ma all'uomo ancor credere.*

*Abbandonarsi totalmente
in Dio solo,
nulla avere di più caro
che Cristo,
servire il maestro
il cui giogo è leggero:
così, nella dolcezza del cuore,
Benedetto è libero...!*

Cantico SIR 39,13-16A

Ascoltatemi, figli santi,
e crescete
come una rosa che germoglia
presso un torrente.
Come incenso
spargete buon profumo,
fate sbocciare fiori

come il giglio,
alzate la voce
e cantate insieme,
benedite il Signore
per tutte le sue opere.
Magnificate il suo nome
e proclamate la sua lode,

con i canti delle labbra
e con le cetre,
e nella vostra acclamazione
dite così:
Quanto sono belle
tutte le opere
del Signore!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora comprenderai l'equità e la giustizia, la rettitudine e tutte le vie del bene (*Pr 2,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Il tuo volto, Signore, io cerco.**

- Donaci di scoprire la tua presenza nei fratelli che oggi incontreremo.
- Purifica i nostri desideri perché ci guidino all'incontro con te.
- Come bambini, donaci un cuore umile e uno spirito gioioso.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GEN 12,2

Farò di te un grande popolo e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome e sarai per tutti una benedizione.

Gloria

p. 636

COLLETTA

O Dio, che hai scelto san Benedetto abate e lo hai costituito maestro di coloro che dedicano la vita al tuo servizio, concedi anche a noi di non anteporre nulla all'amore del Cristo e di correre con cuore libero e ardente nella via dei tuoi precetti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA PR 2,1-9

Dal libro dei Proverbi

¹Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti, ²tendendo il tuo orecchio alla sapienza, inclinando il tuo cuore alla prudenza, ³se appunto invocherai l'intelligenza e rivolgerai la tua voce alla prudenza, ⁴se la ricercherai come l'argento e per averla scaverai come per i tesori, ⁵allora comprenderai il timore del Signore e troverai

la conoscenza di Dio, ⁶perché il Signore dà la sapienza, dalla sua bocca escono scienza e prudenza. ⁷Egli riserva ai giusti il successo, è scudo a coloro che agiscono con rettitudine, ⁸vegliando sui sentieri della giustizia e proteggendo le vie dei suoi fedeli. ⁹Allora comprenderai l'equità e la giustizia, la rettitudine e tutte le vie del bene.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁰Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 19,27-29

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁷Pietro disse a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?».

²⁸E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele.

²⁹Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, le offerte che ti presentiamo nella festa di san Benedetto abate, e fa' che sul suo esempio cerchiamo te solo, per meritare i doni dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi o dei religiosi

pp. 641-642

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 5,9

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai dato il pegno della vita eterna, fa' che, secondo lo spirito di san Benedetto, celebriamo fedelmente la tua lode e amiamo i fratelli con carità sincera. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Alcuni verbi per l'Europa

La festa di san Benedetto è la festa di un sogno che, come tutti i sogni, si avvera via via che viene accolto e interpretato. La

Parola di Dio che accompagna, illumina e orienta la celebrazione odierna comincia con un'esortazione sapienziale: «Figlio mio, se tu accoglierai... tendendo il tuo orecchio... inclinando il tuo cuore... invocherai l'intelligenza... allora comprenderai» (Pr 2,1-5). Per qualunque monaco benedettino queste parole riportano subito all'inizio del prologo della Regola di san Benedetto che ha forgiato e continua, da secoli, a forgiare il sogno di generazioni di monaci e monache. L'intuizione politica di Carlomagno di imporre la Regola di san Benedetto a tutti i monasteri del suo giovane impero si è rivelata nei secoli una sana intuizione: la vita monastica, con la sua attitudine di attenzione, di intelligenza e di cura di tutti gli aspetti della vita, da quelli più intellettuali e spirituali a quelli più pratici e quotidiani, ha formato una mentalità che sta all'origine dei valori condivisi dei nostri popoli raccolti in quella che chiamiamo Unione Europea.

La festa di oggi ricorda, ai tanti monaci e monache che ancora cercano di essere discepoli del vangelo attraverso la fedele e creativa osservanza della regola benedettina, il loro ruolo di profezia al cuore del mondo moderno come lo è stato in quello antico. Così questa festa diventa memoria per tutti i popoli europei della vocazione a essere segno di pace per tutto il mondo. Il vecchio continente della nostra Europa che in realtà, a ben guardare, sembra piuttosto una provincia del grande continente asiatico, è chiamato a ringiovanire attraverso la sua rinnovata disponibilità a coniugare i verbi fondamentali di uno stile di libertà

e di una disposizione di umanità coltivata nei secoli a prezzo di tanta ambiguità e non pochi errori: accogliere l'altro per crescere in un'identità non ripiegata sull'interesse particolare, ma sul desiderio di dilatare il cuore e la mente a un senso sempre più consapevole di appartenenza reciproca.

Nel vangelo scelto per questa festa, tanto monastica quanto ecclesiale ed «europea», compare un altro verbo: «lasciare». Il Signore Gesù risponde al turbamento di Pietro con una promessa che si fa rassicurazione: «Chiunque avrà lasciato [...] riceverà» (Mt 19,29). Lungi dall'essere una parola rivolta ai monaci e ai religiosi o comunque alla «gente di Chiesa», quella del Signore Gesù è un'indicazione di stile: l'unica possibilità per poter condividere in modo sempre più realistico e realizzabile il sogno di una speranza condivisa di libertà e di felicità, è di accettare di «lasciare» ogni illusione di poter guadagnare la propria sicurezza e il proprio benessere arraffando privilegi e restringendo sempre di più il cerchio dei commensali della storia. Al contrario, il vangelo diventa la stella polare per costruire un mondo più solidale e inclusivo, nella certezza che la condivisione dei doveri di umanità non può che dare a tutti maggiore sicurezza e una pace duratura. In tal senso la regola e la tradizione benedettine, più che insegnare, possono sempre orientare il cammino dei nostri popoli perché la vecchia Europa sappia declinare i verbi del vangelo, che sono gli unici a garantire la gioia di tutti e per tutti.

sabato 11 luglio - *S. Benedetto, abate, patrono d'Europa*

Signore Gesù, ti ringraziamo per Benedetto tuo servo e discepolo. Il suo esempio e la sua intercessione siano uno stimolo per i popoli della nostra Europa a ritrovare il coraggio di lasciar cadere i sogni di potenza, per lasciarsi cullare dal sogno condiviso della solidarietà e diventare così un segno per il mondo intero.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Benedetto da Norcia, abate, padre del monachesimo occidentale (547 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode (sotto Diocleziano 284-305).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Ciro e Giovanni a Menouthi (412).

**RESPONSABILITÀ
CONDIVISA**

Giornata mondiale della popolazione

L'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti. Chi ne possiede una parte è solo per amministrarla a beneficio di tutti. Se non lo facciamo, ci carichiamo sulla coscienza il peso di negare l'esistenza degli altri. Per questo i vescovi della Nuova Zelanda si sono chiesti che cosa significa il comandamento «non uccidere» quando «un venti per cento della popolazione mondiale consuma risorse in misura tale da rubare alle nazioni povere e alle future generazioni ciò di cui hanno bisogno per sopravvivere» (Francesco, *Laudato si'*, n. 95).